

Rossi Mario Pietro

Snc & C.



Via Sansonessa
30021
Caorle Venezia Italy
Tel. 0421.83602 - Fax. 0421.81818

STUDIO AM. & CO. S.R.L.

CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITÀ (ISO 9001:2000 - ISO 14001)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR
IGIENE E SICUREZZA

IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI

**MODIFICA DETERMINA DI AUTORIZZAZIONE
N. 44834 DEL 30.05.2014**

PIANO DI SICUREZZA

(L.R. Veneto n. 3/00 – D.G.R.V. N. 2966/06 – D.G.R.V. N. 242/2010)

Redattore:

Studio AM. & CO. srl

Via dell'Elettricità n. 3/d

30175 Marghera (VE)

Tel. 041.5385307 Fax. 041.2527420

e-mail info@studioamco.it

www.studioamco.it

Committente:

ROSSI MARIO PIETRO S.n.c.

Via Sansonessa

Comune di Caorle

VENEZIA

Tel. 0421.83602 - Fax. 0421.81818

INDICE

1.0 PREMESSA	3
2.0 INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	5
3.0 INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI SENSIBILI.....	8
4.0 DEFINIZIONI	10
5.0 NUMERI PER LE EMERGENZE	12
6.0 NOMINATIVO E FUNZIONE OPERATIVA DELLE PERSONE AUTORIZZATE AD ATTIVARE LE PROCEDURE DI EMERGENZA.....	13
7.0 INDIVIDUAZIONE DEGLI EVENTUALI RISCHI. MODALITÀ PER PREVENIRLI E GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	15
8.0 CHIUSURA DELL'EMERGENZA.....	20
9.0 RESPONSABILE DELLA FORMAZIONE PERIODICA DI ADDESTRAMENTO ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE	21

1.0 PREMESSA

Il presente documento costituisce il Piano di Sicurezza relativo alla modifica sostanziale della Determina n. 2014/1365 (prot. n. 44834) del 30.05.2014, che la ditta Rossi Mario Pietro & C. Snc presenta alla Città Metropolitana di Venezia, relativamente all'impianto di recupero rifiuti non pericolosi ubicato in via Trieste Snc nel Comune di Caorle, Loc. San Gaetano.

Il documento è richiesto dall'art. 22, comma 2, lettera d) della Legge Regionale Veneto n. 3/2000, e viene strutturato secondo le linee guida impartite dalla D.G.R.V. n. 242 del 20 febbraio 2010.

Il Piano della Sicurezza:

- Valuta gli aspetti connessi con incidenti, non conformità, anomalie funzionali e gestionali che riguardano, oltre che la sicurezza dei lavoratori, anche l'ambiente e/o possibili impatti che l'episodio indesiderato può avere su di esso;
- Contiene tutte le procedure di carattere operativo da adottarsi in caso di incidente grave e considera non solo l'area dell'impianto ma anche il perimetro esterno dello stabilimento;

e si articola nei seguenti contenuti:

- 1) Individuazione degli eventuali rischi che potrebbero derivare da un incidente grave che consideri anche le zone limitrofe esterne all'insediamento;
- 2) Descrizione delle misure previste per prevenire e far fronte a tali eventi nonché limitarne le conseguenze;
- 3) Individuazione delle modalità di allarme, di richiesta di soccorso e di allertamento delle autorità competenti;
- 4) Nominativo e funzione operativa delle persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza;

- 5) Individuazione del Coordinatore delle operazioni di soccorso e dei responsabili della formazione periodica di addestramento ed aggiornamento del personale;

2.0 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'impianto occupa un lotto di terreno di proprietà della Ditta Rossi Mario Pietro & C. Snc catastalmente censito come segue:

- Censuario Comune di Caorle
- foglio n.28
- mappale n° 1881 (ex 1656 e 1657)

L'immagine seguente illustra la posizione dell'area di intervento:



Immagine n. 1 – ortofoto

L'accesso all'impianto avviene da Via Trieste la quale, per mezzo della via Riello, si collega alla S.P. 59 che collega il comune di San Stino di Livenza a quello di Caorle.

Emissione
05/10/2018

Rev. n. 00

Studio Am. & Co. S.r.l.

Via dell'Elettricità, 3/d

30175 MARGHERA VE Tel. 041.5385307 Fax 041.2527420

C.F. - P.Iva 03163140274 - Reg. Imprese VE 03163140274

Cap. Sociale Euro 10.000,00 I.V.

Pag. 5 di 21

In base allo strumento urbanistico PAT del Comune di Caorle l'impianto è inserito all'interno di un'area avente i seguenti vincoli:

- parzialmente è sottoposta a vincolo paesaggistico (D.Lgs n. 42/2004) pre la presenza del vicino canale "Riello";
- è all'interno della fascia di rispetto della discarica ormai esaurita che si sviluppava ad Est;
- è classificata come "Pericolosità idraulica moderata P1 – Scolo meccanico".

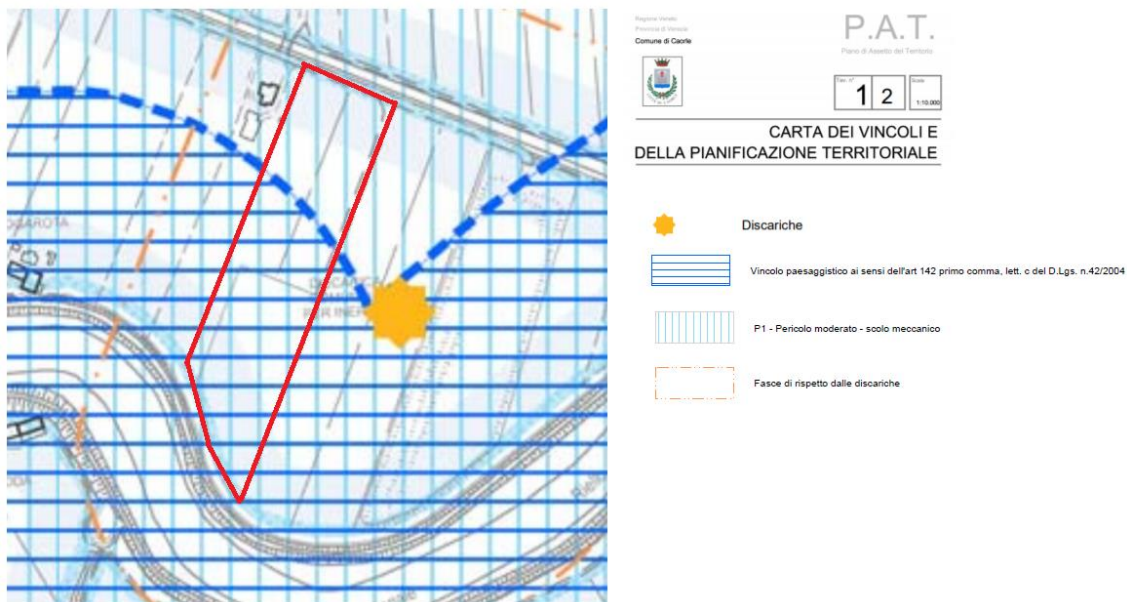


Immagine n. 2 – estratto tavola dei vincoli del PAT

Con Delibera di Giunta Provinciale n. 46/2013 è stata adottata la variante parziale al Piano Regolatore Comunale Generale (PRG) che identifica l'area come ZTO "Fb – area per attrezzature di interesse comune", in sostituzione della precedente destinazione urbanistica che era E2/C "ZONA AGRICOLA ASSOGETTATA A TUTELA". La variante urbanistica è stata

eseguibile solamente a seguito della Delibera di Consiglio Comunale di Caorle n. 8 del 27.02.2012
che ha approvato la Convenzione tra la ditta e il Comune.

Emissione
05/10/2018

Rev. n. 00

Studio Am. & Co. S.r.l.

Via dell'Elettricità, 3/d

30175 MARGHERA VE Tel. 041.5385307 Fax 041.2527420

C.F. - P.Iva 03163140274 - Reg. Imprese VE 03163140274

Cap. Sociale Euro 10.000,00 I.V.

Pag. 7 di 21

3.0 INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI SENSIBILI

L'attività di recupero rifiuti viene esercitata in un contesto urbanistico di tipo agricolo residenziale, già nel passato interessato da attività agricole e da impianti di gestione rifiuti, infatti ad Est del perimetro di impianto sorgeva una vecchia discarica per rifiuti non pericolosi prima ed un impianto di recupero rifiuti non pericolosi da costruzione e demolizione poi, abilitato secondo i dettami di cui alla tipologia 7.1 dell'Allegato 1 sub-Allegato 1 al D.M. 05.02.1998.



Immagine n. 3 – Obiettivi sensibili

Nel suo passato l'area di intervento è stata dunque già oggetto di presenza di attività produttive svolte durante i giorni feriali, mentre durante i giorni festivi solitamente non vengono svolte

attività impattanti. In considerazione di uno straordinario evento di emergenza che si verifichi all'interno dell'azienda e che possa estendersi all'esterno del perimetro dell'impianto e in considerazione dei rischi descritti al paragrafo successivo. Dall'analisi dell'immagine n. 1 emerge che nell'intorno dell'area di intervento gli obiettivi maggiormente sensibili sono le abitazioni poste ad Est e ad Ovest (distanza dall'abitazione più vicina è di circa 20 m lineari).

Emissione
05/10/2018

Rev. n. 00

Studio Am. & Co. S.r.l.

Via dell'Elettricità, 3/d

30175 MARGHERA VE Tel. 041.5385307 Fax 041.2527420

C.F. - P.Iva 03163140274 - Reg. Imprese VE 03163140274

Cap. Sociale Euro 10.000,00 I.V.

Pag. 9 di 21

4.0 DEFINIZIONI

Normale orario di lavoro: l'attività svolta durante il turno previsto nei giorni lavorativi che normalmente comprendono tutta la settimana.

Personale interno: lavoratori dipendenti della Ditta che esercita l'attività, impiegati normalmente nell'insediamento e che, in quanto tale, hanno conoscenza dei rischi, dei luoghi, degli impianti e delle attrezzature presenti nelle aree.

Personale esterno: lavoratori, autonomi e/o dipendenti, impiegati e/o presenti temporaneamente nell'insediamento che hanno una conoscenza limitata dei rischi, dei luoghi, degli impianti e delle attrezzature presenti nelle aree.

Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.): qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro o le emergenze, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Evento pericoloso: un evento con la potenzialità di creare un danno.

Situazione di emergenza: ogni situazione anomala causata da un evento pericoloso.

Piano di Emergenza: l'insieme delle norme comportamentali e delle modalità operative che devono essere attivate al fine di fronteggiare il verificarsi di un evento pericoloso.

Evacuazione: l'operazione che consente l'abbandono di un'area in condizioni di sicurezza.

Punti di Raccolta: le aree con caratteristiche di luogo sicuro ubicate in prossimità delle vie di uscita del sito.

Cessato allarme: situazione di rientro alla normalità.

CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

A seconda della gravità dell'evento pericoloso si possono individuare due livelli di emergenza e le conseguenti tipologie di evacuazione:

Livello I: qualora si presenti una situazione di pericolo che si ritiene possa essere controllata ed eliminata con i mezzi presenti nello Stabilimento.

Una condizione di emergenza di *Livello I* può comportare *l'evacuazione dell'area interessata* dall'evento pericoloso;

Livello II: qualora si presenti una situazione di pericolo che si ritiene non possa essere controllata ed eliminata con i mezzi presenti nello Stabilimento e richiede, l'intervento di Enti esterni (Vigili del Fuoco, Protezione Civile, ecc.).

Una condizione di emergenza di *Livello II* può comportare *l'evacuazione dell'intero Sito e della popolazione limitrofa.*

Nel presente documento sono pianificate per quanto possibile ed ipotizzabile, le emergenze di livello II.

Le emergenze di livello I sono pianificate dalla Ditta mediante l'applicazione del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., quindi non sono contemplate nel presente documento.

5.0 NUMERI PER LE EMERGENZE

NOMINATIVO	NUMERO TELEFONICO
CARABINIERI (pronto intervento)	112
POLIZIA LOCALE	0421 81345
SOCCORSO SANITARIO	118
VIGILE DEL FUOCO	115
VIGILE DEL FUOCO – Comando Provinciale di Venezia	041 2697225

Inoltre nei casi in cui si verifichi un incidente che abbia conseguenze all'esterno del perimetro dell'impianto verranno avvertiti il Comune di Caorle, la Città Metropolitana di Venezia, l'A.R.P.A.V. – DAP di Venezia e le abitazioni limitrofe.

L'allertamento sarà effettuato telefonicamente indicando il tipo di incidente e fornendo le indicazioni utili per l'intervento degli Enti.

6.0 NOMINATIVO E FUNZIONE OPERATIVA DELLE PERSONE AUTORIZZATE AD ATTIVARE LE PROCEDURE DI EMERGENZA

All'interno della Ditta vengono individuate le seguenti figure:

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione deve individuare le attività necessarie per la prevenzione e protezione dai rischi professionali nei luoghi di lavoro.

Responsabile Gestione dell'Emergenza (R.G.E.)

Ha il massimo livello decisionale durante l'emergenza, opera sul campo, conosce gli aspetti operativi e logistici dell'azienda.

Il suo compito è quello di:

- valutare l'entità dell'emergenza e decidere la strategia dell'intervento più appropriata;
- richiedere eventualmente l'intervento di strutture esterne;
- applicare le procedure di emergenza stabilite;
- coordinare il primo intervento con la Squadra di Pronto Intervento fino all'arrivo delle strutture esterne di pronto soccorso, alle quali poi fornisce il necessario supporto;
- decretare la fine dell'emergenza.

Squadra di Pronto Intervento (S.P.I.)

La Squadra di Pronto Intervento è composta da personale dello stabilimento, adeguatamente formato che, in caso di emergenza deve:

- attuare le misure di soccorso in caso di incidenti e danni ambientali;
- aiutare le persone coinvolte nell'incidente;
- mettere in sicurezza i reparti e gli impianti;
- prestare le prime cure sanitarie al personale infortunato.

Le persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza saranno il Responsabile Gestione dell’Emergenza, nonché il Responsabile Tecnico dell’impianto.

7.0 INDIVIDUAZIONE DEGLI EVENTUALI RISCHI. MODALITÀ PER PREVENIRLI E GESTIONE DELLE EMERGENZE

Gli eventi pericolosi oggetto del presente Piano di Sicurezza sono stati individuati e suddivisi in eventi che possono essere originati da diverse tipologie di incidente: incendio, allagamento, trombe d'aria, inquinamento del suolo e sottosuolo.

INCENDIO:

Premessa:

Il rischio d'incendio è dato dalla probabilità che i tre elementi, il comburente, il combustibile e l'innesco, agiscano in contemporaneità per dare origine al fuoco. Nell'attività il comburente ed il combustibile sono sempre presenti, quello che ha più difficoltà a manifestarsi è l'innesco.

Area di possibile origine:

I possibili punti di origine di un incendio all'interno dello stabilimento sono principalmente i depositi dei rifiuti a matrice legno (CER 191207), plastica (CER 191207) e carta (CER 191201), oppure l'esplosione dei macchinari di riduzione volumetrica o dei mezzi semoventi utilizzati per il carico, scarico e movimentazione dei rifiuti.

Possibili conseguenze e gestione dell'emergenza:

Un eventuale incendio che si dovesse sviluppare presso il sito potrebbe coinvolgere il deposito di materiali legnosi e cartacei, la struttura ad uso uffici/spogliatoi e i macchinari presenti all'interno dello stabilimento. In questa ipotesi si ritiene estremamente improbabile il coinvolgimento nell'incendio delle vicine abitazioni in quanto:

- l'impianto è dotato di un'arginatura perimetrale di materiale terroso ed altezza di 3 m;
- i quantitativi di rifiuti a matrice legnosa, plastica e cartacea sono molto ridotti;

Il contenimento del rischio d'incendio sarà gestito mediante la dotazione dell'impianto di presidi antincendio, idoneamente segnalati, revisionati e manutentati, inoltre gli operatori saranno adeguatamente formati con procedure operative per l'intervento in caso di situazioni di emergenze.

Si ipotizza quindi che non ci sia alcun effetto sull'ambiente circostante.

Inoltre il responsabile tecnico e/o il capo squadra avrà cura di controllare il comportamento degli operatori e fornitori, in particolare relativamente al divieto di fumo, e di informarli periodicamente sulle procedure e comportamenti da adottare al fine di evitare l'insacco di possibili incendi per imperizia e negligenza.

ALLAGAMENTO

Premessa:

il rischio allagamento è riconducibile al solo ingresso di acqua dell'esterno dell'impianto in quanto la superficie interna è munita di un sistema di captazione, trattamento e laminazione delle acque meteoriche tale da consentire il corretto deflusso delle stesse verso il recettore di scarico.

Area di possibile origine:

le aree di possibile dell'allagamento sono essenzialmente legate ai fenomeni di esondazione dei due corsi d'acqua posti in prossimità dell'impianto, vale a dire il Canale "Riello" (scorre in direzione Sud) ed il "collettore VIII Presa" scorre in direzione Nord. In caso di esondazione del canale "Riello" verrebbe inondata anche tutta la zona residenziale che si sviluppa a Ovest dell'area di impianto.

Possibili conseguenze e misure di prevenzione:

Emissione
05/10/2018

Rev. n. 00

Studio Am. & Co. S.r.l.

Via dell'Elettricità, 3/d

30175 MARGHERA VE Tel. 041.5385307 Fax 041.2527420

C.F. - P.Iva 03163140274 - Reg. Imprese VE 03163140274

Cap. Sociale Euro 10.000,00 I.V.

Pag. 16 di 21

Il verificarsi dell'evento calamitoso (allagamento), ipotizzabile solamente in caso di precipitazioni eccezionali, non è controllabile da parte della ditta Rossi Mario Pietro & C. Snc. Nell'ipotesi di tale scenario si esclude la dispersione di sostanze inquinanti vista la natura di "non pericoloso" dei rifiuti stessi e la presenza di arginatura perimetrale. Il responsabile tecnico dell'impianto provvederà, in caso di necessità, a chiudere anche il cancello carraio di ingresso al fine di impedire l'eventuale contatto tra i rifiuti e le acque provenienti dall'esterno.

TROMBE D'ARIA ED EVENTI VENTOSI DI NOTEVOLE ENTITA'

Premessa:

La formazione di trombe d'aria avviene soprattutto a causa di forti venti che si possono generare in stagioni particolarmente calde, che a volte arrivano a soffiare oltre i 100 Km/h. La zona in cui si trova l'impianto di recupero rifiuti della ditta proponente non è soggetta a questo tipo di eventi con frequenza considerevole, anche se negli anni si sono verificati fenomeni analoghi a carattere eccezionale. Risulta molto più probabile l'instaurarsi di condizioni ventose durante tutto il periodo dell'anno.

Area di possibile origine:

La presenza di forti venti coinvolgerebbe tutto l'insediamento produttivo.

Possibili conseguenze e misure di prevenzione:

Si ritiene che la presenza di vento non potrà avere effetti significativi in quanto:

- i rifiuti in ingresso all'impianto presentano peso specifico elevato, dunque il trasporto eolico degli stessi è poco probabile;
- la presenza dell'arginatura perimetrale di altezza pari a 3 m funge da schermatura all'azione del vento;

Come unica misura di prevenzione, il responsabile tecnico dell'impianto in caso di necessità provvederà a coprire i cassoni di stoccaggio dei rifiuti prodotti e delle nuove tipologie di rifiuti in ingresso, al fine di impedire che le stesse si disperdano nell'ambiente.

INQUINAMENTO DEL SUOLO E SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

Premessa

L'inquinamento delle matrici ambientale terreno (suolo e sottosuolo) ed acque sotterranee è causato dal rilascio nel suolo, sottosuolo e acque sotterranee di sostanze che alterano negativamente la qualità del terreno e della falda in quanto presenti in concentrazioni superiori ai valori stabiliti dalla norma di settore (parte IV, titolo II del D.Lgs. 152/06).

Area di possibile origine:

In generale le sorgenti del possibile inquinamento sono le aree di transito degli automezzi e le aree di deposito dei rifiuti.

Possibili conseguenze e misure di prevenzione:

Si ritiene estremamente improbabile l'eventuale contaminazione del terreno e delle acque sotterranee in quanto:

- i rifiuti conferibili all'impianto sono classificati come non pericolosi ed hanno stato fisico solido non putrescibile, per cui non contengono sostanze pericolose, né possono rilasciare percolamenti;
- sia il conferimento che le operazioni di recupero (R13 e R5) dei rifiuti avvengono all'interno di una superficie realizzata in c.a. dunque impermeabilizzata;
- la superficie funzionale dell'impianto dotata di un sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento, che regimenta le stesse ed impedisce la diffusione

nell'ambiente di inquinanti eventualmente rilasciati dall'azione liscivante delle acque meteoriche;

Al fine di ridurre al minimo l'eventuale probabilità di contaminazione del suolo e sottosuolo e delle acque sotterranee, la Ditta prevede di:

- effettuare dei controlli periodici dello stato della pavimentazione, necessaria ad individuare eventuali crepe o rotture generatesi e poter effettuare tempestivamente il ripristino;
- predisporre immediatamente la raccolta, la pulizia e il ripristino dei luoghi a seguito della perdita di olio/idrocarburi dagli automezzi;
- sottoporre periodicamente a manutenzione il sistema di captazione e trattamento delle acque meteoriche;
- supervisionare il comportamento degli operatori e di informarli periodicamente sulle procedure e comportamenti da adottare al fine di evitare il verificarsi di un evento contaminante causato da imperizia e negligenza.

ALTRO

Come conclusione dell'analisi del rischio di incidenti, in relazione alle sostanze e alle tecnologie utilizzate si osserva che eventuali mal funzionamenti di qualunque natura nelle attrezzature comporterebbero solo la sospensione dell'attività lavorativa con eventuale incapacità di accettare i conferimenti previsti, senza influenze di sorta all'esterno dell'impianto.

La periodicità dei controlli, delle manutenzioni delle attrezzature ed in particolar modo della taratura della strumentazione di misurazione risulta sufficientemente garantista ad evitare eventuali situazioni di pericolo.

Emissione
05/10/2018

Rev. n. 00

Studio Am. & Co. S.r.l.

Via dell'Elettricità, 3/d

30175 MARGHERA VE Tel. 041.5385307 Fax 041.2527420

C.F. - P.Iva 03163140274 - Reg. Imprese VE 03163140274

Cap. Sociale Euro 10.000,00 I.V.

Pag. 19 di 21

8.0 CHIUSURA DELL'EMERGENZA

Al termine di ciascuna emergenza eventualmente verificatasi verrà seguita la seguente procedura al fine di verificare il ritorno alla condizione di conformità impiantistica:

- a) il responsabile impianto verificherà che la situazione impiantistica non abbia subito danneggiamenti. In particolare qualora dovessero essere riscontrati danni alla pavimentazione o all'arginatura perimetrale si procederà al suo completo ripristino come previsto da progetto. Durante tali operazioni l'impianto rimarrà chiuso;
- b) gli interventi attuati verranno riportati nel quaderno di manutenzione in dotazione all'impianto e previsto dalla Legge Regionale Veneto n. 3/2000.

9.0 RESPONSABILE DELLA FORMAZIONE PERIODICA DI ADDESTRAMENTO ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

Il Responsabile tecnico dell'impianto si occuperà anche della formazione periodica del Personale. Il personale addetto alla gestione dell'impianto dovrà essere soggetto ad attività di formazione preliminarmente allo svolgimento delle attività nonché in caso di sostituzione del personale stesso. I contenuti dell'attività formativa dovranno riguardare:

- Regolamento di accesso all'impianto;
- Modalità esecutive delle ispezioni;
- Comportamento da attuare in caso di evento accidentale;
- Applicazione delle normative vigenti in materia di igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro;
- Descrizione delle strutture impiantistiche e rischi derivanti dall'utilizzo delle stesse;
- Modalità comportamentali in caso di fermo impianto.

L'attività di formazione verrà ripetuta secondo le seguenti cadenze:

- Annuale qualora non intervengano modifiche normative e/o impiantistiche;
- Ogniquale volta intervengano modifiche normative e/o impiantistiche;
- Ad ogni nuova assunzione.

Venezia li 05 ottobre 2018

Il tecnico



Il Legale Rappresentante

Firma
ROSSI MARIO PIETRO & C. S.r.l.
Via Corfù, 2/A 30021 CAORLE (VE)
Tel. 0421/11502 - Fax 0421/11504
Partita IVA e Cod. Fisc. 01270080271

Emissione
05/10/2018

Rev. n. 00

Studio Am. & Co. S.r.l.

Via dell'Elettricità, 3/d

30175 MARGHERA VE Tel. 041.5385307 Fax 041.2527420

C.F. - P.Iva 03163140274 - Reg. Imprese VE 03163140274

Cap. Sociale Euro 10.000,00 I.V.

Pag. 21 di 21